Anno XXXVI° — Lunedì 1 Settembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 208

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LO SCIOPERO GENERALE A FIRENZE

LE ORIGINI

Da vari giorni si trascinava uno sciopero nella Fonderia del Pignone a Firenze. Ed ecco le origini della contestazione fra operai e proprietari della fonderia.

Ventidue operai furono licenziati, *per deficenza di lavoro*. Gli altri lavoranti pretendevano invece che questi operai fossero mantenuti, riducendo per tutti gli operai di quel reparto i giorni di lavoro a cinque per settimana. La direzione della fonderia si opponeva a tale pretesa. E l' ing. Benini così ne accennava le ragioni ai rappresentanti degli operai:

« Consentendo a quanto richiedono gli operai, verrei a consacrare il precedente che in qualunque evenienza non può da me licenziarsi alcuno per mancanza di lavoro e debbano in questo caso sempre tutti gli operai in massa o per reparto diminuire le giornate di lavoro.

« Ora il tipo della nostra industria è a grandi fluttuazioni di mano d'opera.

« Non più tardi del maggio 1901 gli operai impiegati erano oltre 300, mentre oggi sono 254 e lunedì debbono essere 242.

« Persistendo la crisi si può scendere come molte volte è avvenuto a circa 200.

« Accadrebbe quindi che succedendo ad un periodo di abbondante lavoro uno di ristagno, gli operai dovrebbero lavorare solo tre o quattro giorni per settimana.

« Ed è evidente che in queste condizioni essi cercherebbero altrove un lavoro più continuo e quindi più proficuo, coll' immediato risultato che lo troverebbero gli abili, i laboriosi, i subordinati ed io rimarrei con una maestranza composta di tutti quelli che nessun altro industriale vuole. »

Come si vede le ragioni della fonderia erano più che giustificate dai fatti e dalle condizioni dell' industria. Condizioni, è bene notarlo, ben poco liete, poichè i capitali investiti nelle industrie metallurgiche e siderurgiche in Italia non hanno nell'esercizio scorso ottenuto in generale, nessuna rimunerazione, e probabilmente non ne otterranno nell'esercizio in corso.

Gli operai dopo vario tentennare, finirono per cedere su questo punto originario della contesa. Il che se dimostra la loro ragionevolezza, è anche una prova della poca ponderazione che avevano messo nel proclamare lo sciopero.

* *

Ma ora viene la seconda fase, in cui predomina — non più la ragione economica singolare, ma lo spirito di classe. E' la classe organizzata nella Camera di lavoro e diretta da un abile segretario, il Del Buono, e da un deputato il Pescetti, che vuole imporsi.

Esaurita, dunque quella prima questione, ne sorsero subito altre due. Una per la riforma del regolamento interno della fonderia, riforma fatta durante lo sciopero, dalla Direzione dello stabilimento, che gli operai dicono non offre garanzie per essi, mentre la Direzione afferma il contrario.

L'altra per il licenziamento dei nuovi lavoratori assunti in servizio, imposto dalla Direzione e da questa non consentito.

Orbene per questo affare che riguardava una questione di operai, abituati ad andare e venire per le condizioni stesse dell' industria, una grande città venne gettata in una agitazione generale e profonda, che potrebbe causare danni gravissimi.

I legami del Governo coi sovversivi
L' impotenza delle autorità

L'on. Giolitti ha fatto annunciare di aver preso tutte le misure, con l' invio di truppe, agenti e funzionari di P. S., per mantenere l'ordine e sussidiare la città per la mancanza dei viveri. Ma il Ministro non si è accorto che fu la sua politica di legame coi partiti sovversivi che condusse a questo nuovo sbaraglio?

Tutta la stampa, anche quella ministeriale, è costretta a confessare che i legami del Governo coi partiti sovversivi, hanno reso il prefetto addirittura impotente dinanzi alle pretese sempre crescenti del deputato Pescetti, oramai intromessosi in tutte le faccende che dipendono dalla pubblica amministrazione. E così il Pescetti e i suoi amici socialisti poterono acquistare infinito prestigio presso le classi popolari che ora li seguono ciecamente.

I deputati monarchici non seppero far nulla; e nulla seppe fare il Municipio.

Ora, la situazione difficilissima che si presenta è conseguenza fatale, necessaria di questa deplorevole rilasciatezza d'ogni cosa e di tutti; e gli arruffoni ne hanno approfittato per prendere il sopravvento ed imporsi alle masse popolari, trascinandole ad una agitazione e ad un conflitto in cui non c'è alcuna proporzione fra l'effetto e la causa.

Bisogna notare poi che i capi dell'agitazione non fanno mistero dei loro obiettivi e giuocano, come si suol dire, a carte scoperte. Infatti, mentre prima lo sciopero si diceva causato dal licenziamento di ventiquattro operai dalla Fonderia Pignone, ora la causa si vuol trovare nel nuovo regolamento che la direzione della fonderia ha formulato.

Come è facile capire la Camera del lavoro e i socialisti vogliono imporre la loro volontà alla fonderia e al Governo, perchè gli operai si persuadano della loro onnipotenza.

Questa è la verità.

Come si svolge lo sciopero
Il movimento è anarchico

Lo sciopero generale che doveva essere proclamato oggi, lunedì, è scoppiato sabato.

Come abbiamo detto, il Governo ha inviato a tempo grandi rinforzi, perchè l'eccitazione era grande.

I capi dello sciopero tentarono di strappare al lavoro gli operai del gas, per gettare la città nella costernazione.

Sabato sera il Municipio pubblicava la notizia che una Commissione di gassisti recatasi dal Sindaco, pretendeva che il comune ritirasse l'ordine impartito ai pompieri di disimpegnare i servizi di accensione e spegnimento dei fanali, dovendo la città, secondo i capi lega, rimanere al buio! La pretesa grottescamente malvagia dei gassisti sollevò la indignazione di tutti.

Si vede chieramente che il movimento tende a divenire, come sospettavasi, anarchico.

Le ultime deliberazioni avvenute sabato notte.

In una numerosa adunanza i muratori approvarono la deliberazione di mettersi in sciopero di solidarietà coi compagni del Pignone. I muratori eccitatissimi manifestarono propositi gravi.

Anche gli sterratori, i mugnai, i fotografi ed i doratori in legno decisero lo sciopero.

Gli scioperanti sono circa 10 mila.

Come passò la domenica

La *Stefani* ci comunica:

Firenze 31 (ore 11 e 40). — Stamane parte del personale del tram si è posto in isciopero. Circolano poche vetture protette dalle guardie di pubblica sicurezza e dai carabinieri. La città attraversata da pattuglie si mantiene tranquilla.

Ritornarono parte delle truppe che erano alle manovre e si eseguirono arresti su larga scala di pregiudicati. Oggi giungono grandi rinforzi di truppe e l' intera città si occuperà militarmente assicurando i servizi pubblici.

Firenze, 31 (ore 20.50). — Lo sciopero continua pacifico, il servizio di illuminazione fu questa sera assicurato. Continuano le misure di pubblica sicurezza: nessun incidente.

I servizi di tram, omnibus e dell'acqua funzionano regolarmente.

La concentrazione di 6000 uomini
L'arrivo del ministro della guerra

Abbiamo da Firenze, 31 (notte):

In seguito a richieste del prefetto di Firenze e a disposizioni concordate fra i ministeri dell'interno e della guerra, fra stanotte e domattina si troveranno concentrati in Firenze non meno di seimila uomini di truppa, senza contare altri duemila fra carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza.

Le retate di malviventi continueranno.

Siccome stamattina non vi erano disponibili nel carcere di Firenze che sessanta posti, per ordine del ministero dell'interno saranno stanotte trasportati nelle carceri fuori di Firenze oltre trecento detenuti.

Dopo il tentativo di iersera di far ammutinare i corpi municipali militarizzati (pompieri), Giolitti ha invitato il prefetto Winspeare a tenersi personalmente lontano da qualsiasi trattativa per venire ad un'accomodamento, non occupandosi altro che a tutelare l'ordine e a garantire la libertà di lavoro.

Si dispose pure che, occorrendo, si rechino a Firenze altre truppe distaccandole dai corpi d'armata sesto e settimo.

* *

Per domani sera sono convocati i rappresentanti delle associazioni popolari per deliberare circa lo sciopero di Firenze.

* *

E' giunto il generale Ottolenghi ministro della guerra.

Il ritorno del Re
La partenza da Wildpark

La *Stefani* ci comunica:

Wildpark, 31 (ore 11). — Il Re e l' Imperatore giunsero alla stazione poco avanti le ore 9. Si trovavano a riceverli il Principe Imperiale, i principi Eitel e Federico, il conte Buelow, gli alti dignitari dello stato e della corte.

I due Sovrani si congedarono colla più grande cordialità, abbracciandosi più volte.

Il Re salutò affabilmente i Principi e Buelow e i personaggi presenti, mentre l' Imperatore stringeva la mano a Prinetti, Ponzio Vaglia e Brusati. Anche Prinetti e Buelow si congedarono cordialissimamente. Quando il Re fu montato nel vagone i due Sovrani si strinsero nuovamente la mano, mentre il treno mettevasi in movimento fra immensi urrà dell'enorme folla.

Il Generale Lindequist, il colonnello Arnoldi il tenente colonnello Blumenthal, il maggiore Chelins salirono sul treno Reale per accompagnare il Re.

ALTRI PARTICOLARI

Wildpark, 31 (ore 10). — La mattina è splendida. Giunsero alla stazione il Re in bassa tenuta degli usseri, l' imperatore in bassa tenuta del primo reggimento della guardia. Il Re e l' Imperatore dopo aver salutati gli astanti tennero un breve colloquio a voce alta.

Il Re (in francese) ringraziò per le accoglienze, l' imperatore; questi ringraziò il Re per la visita.

Avanti di salire il treno l' Imperatore e il Re si baciarono ripetutamente, mentre il treno muovevasi, l'imperatore strinse ancora la mano al Re. La folla prorompeva in urrà. La partenza del Re avvenne in forma privata.

La sosta a Francoforte

Francoforte 31, (ore 20.10). — Il treno reale italiano è giunto alle ore 18. Il Re fu ricevuto da tutte le autorità militari e civili e dal comandante del suo reggimento, il 13.o ussari. Il Re passò in rivista la compagnia d'onore e quindi si recò al casino militare al pranzo offertogli dagli ufficiali del 13.o ussari. Le truppe facevano ala lungo il percorso; la popolazione acclamò il Re vivamente.

Francoforte, 31 (ore 23.10). — Il Re d' Italia è giunto alle ore 6.30. Accompagnato dal generale Lindesquist e dai generali von Dienes, von Norman ed altri che vennero ad incontrarlo alla stazione, passò in rivista in carrozza il suo reggimento 13.o ussari tra gli *urrà* frenetici di enorme folla. Indi col seguito si recò all'*hôtel Imperiale* ove ebbe luogo un pranzo di 70 coperti. Al *dessert* brindò il colonnello von Blumenthal del 13.o ussari cui rispose il Re in tedesco inneggiando all' Imperatore ed al reggimento ussari. Scortato poi da uno squadrone accompagnato dai generali tedeschi e dal seguito, ritornò, tra le ovazioni del popolo, alla stazione di dove partì per l' Italia alle ore 9.

UN DISASTRO SULLA FERROVIA a Glasgow

Parigi 31. — Il *Patit Parisien* ha da Londra:

Iersera avvenne un grave accidente sulla rete metropolitana di Glasgow.

Un treno fermo fu preso in coda da un altro treno giunto a tutta velocità.

L'urto fu terribile, gli ultimi dei due vagoni furono completamente fracassati.

Vi sono ventitre feriti di cui parecchi gravemente. L'accidente è dovuto ad un errore nello scambio.

Le suore torneranno

Parigi 31. — Il *Matin* crede di sapere che le congregazioni religiose, eccetto quelle che si segnalarono per la loro resistenza nel Finisterè, fecero domanda di autorizzazione per la riapertura di quasi tutti gli stabilimenti chiusi.

L'inaugurazione della bandiera
della Società operaia a Padova
Un grande discorso dell'on. Luzzatti

Padova 31. — Stamane vi fu l'inaugurazione della nuova bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso nel Salone della Gran Guardia, gremita di gente.

Assistevano le autorità, il deputato Alessio e il senatore Cittadella. L'on. Luzzatti che pronunciò il discorso inaugurale fu accolto da vive acclamazioni. Egli parlò dei grandi problemi dal lavoro. Cominciò dicendo essere naturale che, dopo conquistata l'unità nazionale sorgano ora mai i partiti in relazione di nuovi problemi inerenti al miglioramento delle classi lavoratrici, che non possono risolversi colla forza, colle leggi eccezionali, ma colla sincerità delle idee e degli atti.

L' oratore accenna alla fiortura degli istituti sociali; soggiunse: Le borghesie liberali che non sentono il loro dovere verso il proletariato sono destinate a spegnersi. Tutti i tentativi di legislazione sociale come la tutela igienica del lavoro, l'assicurazione sugli infortuni e per la vecchiaia sono lodevoli, ma insufficienti.

Dice esser necessario di migliorare le relazioni fra capitale e lavoro e che per far ciò è indispensabile mantenere il pareggio del bilancio che fu grande gloria per l' Italia aver conseguito.

L'oratore dimostrerà tra breve come una forte politica di Tesoro e circolazione debba compiere la conversione della rendita, assegnando la maggior parte dei profitti ai contribuenti più poveri. Conducendosi con savezza e prudenza lo Stato preparerà le migliori condizioni alla riforma sociale.

Conclude dicendo di prevedere anche per l' Italia un periodo non lontano in cui i più fortunati per ricchezza e coltura, meglio sentendo la solidarietà che li avvicina al proletariato della indigenza, sollevino sempre più in moralità e agiatezza il lavoratore italiano.

Il discorso dell'on. Luzzatti fu applauditissimo.

Padova, 31. — Al banchetto dato dalla Società Operaia assistettero 400 persone. Vi intervennero il sindaco, il prefetto, Luzzatti, il deputato Alessio, il senatore Cittadella ecc. Parlò eloquentemente l'on. Alessio al quale rispose — acclamatissimo — l'on. Luzzatti, che terminò con un evviva al Re.

La musica intuonò la marcia reale.

L'on. Luzzatti abbandonò la sala fra entusiastiche ovazioni partendo subito per Milano.

La festa della Regina del mercato

Torino 31 (ore 20). — Oggi la grande festa popolare della Regina del mercato, si è fatta fra immenso concorso.

Il corteo di cinque carri allegorici, con cavalieri in eleganti costumi del XVIII secolo è partito dal quartiere di porta Palazzo attraversando la città e recandosi all' Esposizione ove la Regina fu incoronata, fa le salve dei cannoni e la musica e il canto delle canzoni popolari espressamente scritte.

L'assessore del municipio Rosa, presidente del comitato delle feste, pronunciò un discorso di circostanza. La Regina ricevette doni di valore.

La caratteristica festa ha chiamato all' Esposizione enorme folla della città e della provincia.

Palumbo a Costantinopoli

Costantinopoli 31. — L'ammiraglio Palumbo giungerà qui la sera del 2 settembre.

Kiel 31. — L' incrociatore italiano *Vespucci* giungerà qui alle ore sette.

L'INCHIESTA SUGLI AFFARI DEL BANCO SCONTO

La *Stampa* giunta stamane reca:

Sappiamo che continua alacremente l' inchiesta giudiziaria, nonchè quella dei sindaci. Questi, onde l' inchiesta proceda più libera, hanno pregato il Consiglio, e questo ha annuito, di dare un mese di congedo al direttore del Banco, signor Jannacone. Noi approviamo vivamente questa misura, che, se presa prima, sarebbe stata ancora migliore.

Dalle rive del Judrio

Panorama estivo — Prati e vigneti — Il raccolto delle prugne — Preparazione delle susine — Perfezionare la produzione — Lavoriamo la nostra terra — Seta e canape — Vino e miniere

Il sole ogni mattino s' innalza fra più o meno densi vapori, e tutte le sere si sprofonda in un mare di nebbie.

Nelle ore meridiane egli dardeggia però molto sensibilmente, e nei lunghi pomeriggi pesanti, un' immensa luce piove sui colli ridenti, sulle culte pianure e sulle roccie brulle dei monti.

Chi, in un bel pomeriggio sereno, standosene di rimpetto sulla vetta di un colle non vede il Coglio illuminato, con i suoi mille paeselli, le sue chiese, tutto in bianco, riflettenti i grandi raggi solari fra il verde, e l'opàle dei monti e dei poggi alti e distanti, non può figurarsi un panorama più splendido, più radioso, più ricco di fascini, nel suo genere.

Gli slavi prediligono il color bianco, e così i loro paesi sono tutti bianchi.

I villaggi, essendo poco uniti sui colli, le abitazioni, le Chiese sono perciò assai sparse sul Coglio, ciò che accresce vaghezza a quella vasta e splendida zona, così da ridestare nella memoria quei versi del Petrarca:

Nel veder pien di tanto ville il colle

con quel che segue.

* *

In complesso l'estate corrente non è nè bella nè buona.

Mai si può avere una giornata intiera con un cielo che ricordi il verso Dantesco nel purgatorio:

Dolce color d'oriental zaffiro,

imperciocchè qua e là sempre vagano dei vapori a cirri, a globi, a sbrendoli, dalle tinte or chiare or plumbee, sempre antipatiche, da cui l'orizzonte bello viene deturpato.

Lo bel pianeta che ad amar conforta

brilla interrotto o velato cagionando un'afa opprimente.

E così a cagione dell'aria satura di vapori, il calore, senz'essere molto elevato, accascia, snerva, svigorisce e male lo si sopporta.

Le notti, da qualche tempo, sono fresche, e le mattine assai roride. Una leggiera nebbia cinerea stendesi nelle vallate a piè dei colli, in qualche punto depresso delle pianure.

Questo tempo è quindi eccellente per i foraggi e per il granone, non alle viti nè all'uva. Tuttavia un po' di vendemmia si potrebbe fare, poichè la scarsezza dei grappoli non è assolutamente generale.

Ci sono anzi alcune poche località in cui si potrebbe dire che l'uva abbonda ed è abbastanza bella. Delle altre, in cui per brevi tratti, certe varietà spiegarono un vero lusso di grappoli.

Ma vada la stagione come si vuole, da qui alla vendemmia, sarà moltissimo se nel complesso, in Friuli si farà una metà vino dell'anno scorso. Il Friuli austriaco se farà un terzo di vino dell'anno ultimo, sarà assai.

In questi luoghi da cui scrivo, se tutta l'uva nata a primavera di quest'anno avesse avuto la fortuna che ebbe l'anno scorso, sarebbe avvenuto del vino quello che si verifica ora delle prugne.

Per quanto ottimiste state le sieno previsioni sul prodotto pendente di codeste frutta, ora, al raccolto, sono superate, dacchè si viene a constatare un quantitativo... *ch'era follia sperar*.

Tutti i rami dei pruni sono curvi a spezzarsi, anzi parecchi si schiantano dall'enorme peso delle frutta che portano.

Non ho mai visto un'abbondanza simile. E quantunque così numerose le *siespe*, sono dolci, saporite, profumate e non tanto piccole.

Ma in tanta abbondanza, abbiamo la coalizione dei mercanti austriaci per deprimere i prezzi.

Sulla piazza di Cormons, non avvengono gare ma vanno a gara nel torturare i venditori.

Domenica 17 corr. a Cormons sonosi pesati 1600 quintali di prugne. Dico questo per significare quale affluenza enorme di codeste frutta si verifichi su quella piazza. E tutti i giorni, su per giù è la stessa cosa, benchè la gran parte dei contadini pelino le prugne.

Ma l'abbondanza è tale, che non ar-

rivano tutti a pelare le proprie, per cui sono costretti a portarne una parte sul mercato. C'è qui sui colli un contadino possidente, che ha sempre piantato pruni di guisa che ne tiene qualche continaio, belli e vigorosi. Un mese fa credeva avere poco più di un continaio di quintali di prugne, poi, or son 10 o 12 giorni, dichiarava che non sarebbe il prodotto molto al disotto di 200 quint, ed ora alla raccolta confessa di non esser lungi dai 250 quint. Fatto sta che ogni mattina deve mandare con cavallo e carretta carico di cestoni di prugne a Cormons, quantunque abbia impiegato tutta la sua numerosa figliuolanza, con operaie in aggiunta, nella pelatura.

Si pela allegramente, come ho detto da quasi tutti i produttori di parecchi quintali di prugne, ma si buccina ormai da Cormons, che le susine pelate non si pagheranno più di 40 corone, mentre il prezzo normale degli altri anni era di 40 fiorini al quintale. Dunque siamo già alla metà prezzo.

Ed in Italia, perchè nessuno si dedica al commercio di codeste frutta preparate?....

Perchè si lascia il monopolio di cotal genere a speculatori austriaci, i quali spediscono le belle e dolci susine pelate in scattolette civettuole per tutto il mondo?

Perchè mai, codeste frutta preparate, saranno sempre una specialità austriaca?.

Si obietta che quei negozianti tengono già le piazze all'estero e che sarebbe difficile far loro concorrenza costà Ma perchè non sarà possibile anche agli italiani, sapendo fare, di insinuarsi nei centri di maggior consumo di codeste frutta, sia col prezzo, sia con maggior perfezione di lavoro, sia con maggior arte di presentazione? e ricorrendo a qualche novità da economizzare sulle spese di preparazione?...

Qui le prugne, e nel Coglio anche, si usa prepararle con arte antica. Ciò fa supporre che si potrebbe fare meglio.

Che non sia il caso di inventare un meccanismo per la pelatura da sostituire al lavoro delle donne?

Le prugne ora, dopo pelate, si sterilizzano coi vapori di zolfo, operazione lunga, e gioverebbe fosse sostituita da qualche altro mezzo per ottenere cotale intento, imperciocchè i vapori d'acido solforoso che avvolgono tre buone ore le susine, temo danneggino il loro buon sapore.

Una delle pratiche, e la più penosa quand'è contrariata dal tempo, è la soleggiatura delle susine onde asciugarle dalla parte acquosa.

Se la preparazione delle prugne divenisse una vera industria, sottraendosi dall'empirismo, mi pare che potrebbesi sostituire al sole un buon essicatoio.

L'operazione più costosa resta sempre quella della pelatura, la quale dovrebbe esser fatta in un modo più rapido ed economico, ciò che potrebbe altresì influire sulle bontà delle susine.

Ora, codeste vengono raccolte troppo immature onde guadagnar tempo nella pelatura non potendosi attendere che sieno tanto mature da divenire molli, poichè in cotale condizione non si possono lavorare.

Colle molto mature però si potrebbe fare i susini secchi, che riescono eccellentissimi.

Ma anche per questi bisognerebbe sostituire l'essicatoio al sole.

La essicazione al sole, è sempre accompagnata da nugoli di mosche e di vespe, ciò che non è una bella cosa nè molto pulita.

Et de hoc satis.

L'Italia nostra, eminentemente agricola, densa di popolazione povera, abbisogna di sviluppare la sua agricoltura, ma anche le industrie e segnatamente quelle dirette a lavorare le materie prime che il nostro suolo produce.

Non basta molto produrre, ma bisogna lucrare sui prodotti al massimo possibile.

Quindi questi prodotti del suolo che greggi rappresentano un valore molto basso; lavorandoli, perfezionandoli, abbellendoli, rendendoli graditi, domandati, apprezzati, accrescerebbero del triplo, del quintuplo il loro valore; e ne guadagnerebbe il capitale impiegato nell'industria, guadagnerebbero gli operai, ne avrebbe un vantaggio l'intiero paese.

In Italia, non bisogna illuderci, abbiamo bisogno grande di lavorare onde dar lavoro a tanta gente che emigra a vantaggio di altri popoli, segnatamente nell'Argentina.

La ricchezza nazionale nostra è ancor scarsa, mentre potremmo porci a livello di altre nazioni che ci stanno di fronte, se lavorassimo di più la nostra terra ed i prodotti greggi che questa ci largheggerebbe.

Noi, benchè i maggiori produttori di seta senza confronti in Europa, diamo questa a lavorare alla Francia, alla Germania, alla Svizzera, all'Austria, all'America, rimanendone piccolissima parte in paese per le poche nostre tessiture.

Non abbiamo che Como, centro industriale serico, ed anche questo non paragonabile a qualche altro paese manifatturiero estero.

La nostra canape essa pure viene spedita gran parte all'estero.

Il nostro vino poi ci accontentiamo venderlo, specie nelle isole e in parte del continente a prezzi irrisori, per mancanza di industria enologica, per deficienza di buone organizzazioni fra proprietari e per la idea che ha ognuno di produrre il più buon vino del mondo perchè piace a lui, forse non avendo assaggiato se non qualche altro vino dei vicini, od è lodato dagli amici quando lo bevono gratis.

Siamo scarsissimi in Italia di metalli ma anche quelle poche nostre miniere vengono sfruttate da stranieri, mentre i risparmi, molte volte si collocano, per poltroneria, in banche che falliscono.

Il Castaldo

Cronaca Provinciale

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Le feste di ieri

Ci scrivono in data odierna:

Riuscitissima sotto ogni rapporto la grande festa annuale di ieri.

Fin dalle prime ore del mattino, il paese andò assumendo un'animazione straordinaria.

Tutti i treni della S. V. conducevano una vera folla di gitanti dai dintorni. Moltissimi gli arrivati da Udine.

Nel pomeriggio dopo un applaudito concerto della banda civica egregiamente diretta dal bravo maestro Angelo Bortolussi, cominciò in Piazza plebiscito l'estrazione della tombola alla presenza del sindaco sig. Cristofoli, del delegato governativo dott Bergolli e delle altre autorità.

Sul palco della presidenza avevano pure preso posto numerosi rappresentanti della stampa.

Dopo una salva di fischi assordanti che toccò a un disgraziato il quale credeva di aver vinto la cinquina perchè aveva cinque numeri, questa fu vinta dal contadino di Villanova G. B. Prins fu Giacomo che si guadagnò da solo le cinquanta lirette.

La tombola (L. 200) fu vinta da un altro contadino di Fauglis, certo Giuseppe Miani di G. B.

Terminata l'estrazione della tombola, la gente sfollò la piazza popolando gli esercizi pubblici e specie quello principale del signor Cristofoli, che meritamente, per l'ottimo servizio, fece affaroni.

Poi cominciarono le danze su due piattaforme a padiglione.

Più frequentata dalla parte più eletta del paese e dei villeggianti fu quella ove suonava l'orchestra udinese diretta dal bravo maestro Barei.

Il ballo, quando il treno speciale partì alle 11.30 era nel suo colmo, e moltissime signore e signorine gentili continuarono ancora il piacevole sport.

In conclusione giornata splendida e animatissima di cui tutti serberanno grato ricordo.

DA LATISANA

Le feste di ieri

Ci scrivono in data odierna:

In modo straordinario venne festeggiata questo anno la giornata di ieri dedicata alla B. V. delle Grazie che si venera nel Santuario della Sabbionera posto sulle sponde poetiche del Tagliamento. Imbandieramento delle vie, illuminazione alla veneziana, spettacolo pirotecnico, fari elettrici, giuochi di luce al gas acetilene, concerto musicale.

Ci sembrerebbe di mancare ad una doverosa attenzione chiudendo questo breve cenno senza ricordare l'ultima parte del programma, senza additare alla generale ammirazione la energica fibra del maestro di musica sig. Luigi Iva il quale in onta ai suoi settantaquattro anni sà trovare ancora oggidì nella sua bachetta quegli scatti di potenzialità giovanile che hanno la forza di trascinare come un sol uomo i suoi musicanti, riscuotendo dal pubblico meritati applausi.

Di qui a vent'anni maestro Luigi.

DA GEMONA

Cose comunali

La dimissione del segretario

Il sig. Valussi, segretario del Comune di Gemona ha presentato al R. Commissario straordinario le due dimissioni dalla carica per motivi suoi personali.

Si può calcolare che le elezioni nel Comune di Gemona per la totale rinnovazione del Cons. Com. seguiranno nel mese di novembre p. v. e che la lotta sarà accanita.

DA CIVIDALE

Arresto per contrabbando — Incendio

Ci scrivono in data 31:

Ieri mattina, al tocco, le guardie doganali della brigata di Ipplis sorpresero lungo la strada che da Prepotto conduce a Cividale, la moglie del temuto contrabbandiere Giuseppe Sirch, che assieme ad un bambino spingeva un carretto carico di patate.

Insospettite le guardie praticarono una visita al ruotabile, che li portò alla scoperta di due sacchi di zucchero attaccati sotto il carretto.

La donna venne dichiarata in arresto e condotta nella caserma delle guardie di Prepotto da dove iersera venne tradotta alle nostre carceri mandamentali.

Si chiama Urbancio Teresa d'anni 36, nata a S. Lorenzo di Dolegna (Austria).

* *

Ieri sera, verso le 9, si manifestò il fuoco ad una bica di paglia nella campagna di Grinovero Giacomo in Carraria. Nonostante il pronto accorrere dei terrazzani la paglia andò completamente distrutta, causando un danno di L. 50 al proprietario.

DA PONTEBBA

L'inaugurazione della Colonia alpina di Frattis

Ci scrivono in data 31:

Oggi con una geniale festa si è inaugurata la colonia alpina di Frattis.

Da Udine erano partiti la signora Eugenia Morpurgo presidente del comitato protettore dell'infanzia, la signora Lucia Pagani, il senatore conte comm. di Prampero, il dott. cav. Marzuttini, l'ing. Cudugnello in rappresentanza del sindaco di Udine, l'avv. Tavasani per la congregazione di carità, l'ing. G. B. Rizzani, colla gentile sua signora e parecchi altri.

Intervenne pure il sindaco di Pontebba sig. di Gaspero colla graziosa sua figlia.

Dopo una visita ai locali della colonia, trovati splendidi, ben addobbati e ammobigliati, i bambini della colonia fecero degli esercizi ginnici, fra cui il salto della funicella.

La giuria delle signore assegnò poi premi e medaglie.

Al mezzogiorno tutti i convenuti si riunirono a banchetto che riuscì animatissimo per il grazioso intervento delle signore.

Al posto d'onore sedeva la signora Morpurgo con ai lati il conte di Prampero e il sindaco di Pontebba.

Pronunciarono applauditi discorsi il conte sen. di Prampero, il sindaco di Pontebba e il dott. cav. Marzuttini.

Furono letti i telegrammi pervenuti da Udine, dai bambini di Grado, e dal piccolo Antonio Rizzani figlio del cav. Leonardo che inviò 50 lire.

Fu poi fra gli applausi spedito il seguente telegramma a S. M. la Regina Margherita.

Marchesa Villamarina
Dama d'onore di S. M. la Regina Margherita
Stupinigi

La colonia alpina friulana inaugurando il nuovo fabbricato, devotamente grata per l'augusta cooperazione invia un cordiale reverente saluto.

Eugenia Morpurgo
Senatore *Prampero*
Dottore *Marzuttini*

La banda di Pontebba rallegrò il lieto convegno con un applaudito concerto.

Levate le mense fu improvvisata una graziosa festina da ballo che durò fino all'ora della partenza e cioè fino alle 16 circa.

La simpatica festa riuscì oltremodo commovente nella sua semplicità e per i suoi filantropici intendimenti.

DA TRICESIMO

La sagra di ieri

Splendida e animatissima la sagra di ieri. Numeroso il concorso degli udinesi e dei villeggianti fra cui parecchie gentili e graziose signore e signorine.

Il concerto fu applaudito.

La festa da ballo si protrasse frequentatissima fino alle prime ore del mattino.

L'arresto d'un fallito a Milano

Una Società con un milione di deficit

Abbiamo da Milano, 31:

Iersera, in seguito a mandato di cattura, fu arrestato il trentenne Giulio Zenner, rappresentante della Società italiana d'esportazione, fra l'Italia e l'Argentina, Zenner e Compagni, sedente a Milano, fallita ieri.

Parlasi di circa un milione di *deficit*.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Settem. 1 ore 8 Termometro 21.
Minima aperto notte 16. Barometro 755.
Stato atmosferico: vario Vento: S. O.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima 28.4 Minima 16.5
Media 21.665 Acqua caduta

A proposito di tori Badesi e Svizzeri

All'ultimo dei collaboratori dell'« Amico del Contadino »

Non mi sarei mai arrischiato di chiamare *ultimo dei collaboratori dell'« Amico del contadino »* quegli che nella *Patria del Friuli* del 20 agosto, sottoscrisse con tale qualifica un articolo contro quell'*Uno* della Commissione provinciale che si sentì in dovere di rispondere all'*Amico* sulla critica di questo ad una circolare della Deputazione Provinciale ed alla Commissione provinciale, imperciocchè forse, sotto il manto di tanta modestia, si cela il primo collaboratore del giornaletto domenicale agricolo.

Noblesse oblige suona un antico motto francese, e quindi da un contadino o da un suo amico intimo, che fa lo stesso, non era da aspettare quella forma corretta e cortese con cui altri usa esporre le proprie idee. *Rustica progenies nescit habere modos.*

All'*Ultimo* dei collaboratori dell'*Amico*, se così a lui piace di esser chiamato, che nella *Patria* suddetta si chiarisce così aspramente avversario e bistratta con epiteti immeritati, punto garbati anzi offensivi, quelli che espongono un'opinione contraria alla sua, si può ritorcere quanto egli stesso dice dell'*Uno* in principio del suo scritto: *Quando taluno, polemizzando, si trova a corto di buoni argomenti, suole ricorrere ad astiosi attacchi personali, ad insinuazioni e peggio.*

Io non so se l'*Ultimo*, poteva dir di peggio nella prima parte del suo articolo all'indirizzo dell'*Uno* e potentemente spiega l'indole sua altezzosa irritabile da sferzare a sangue colui che osa criticare le sue idee o quelle dei suoi amici.

Ma come poteva *Uno* della Commissione provinciale digerire in santa pace quelle gentilezze cui si è permesso l'*Amico* rivolgere alla Commissione stessa?.. E qui riporto il periodo dell'*Amico* N. 32, onde ognuno possa giudicare:

« Non si può pretendere che tutti gli allevatori siano zootecnici, ma dovrebbero *(dunque sono degli ignoranti)* esserlo i preposti al movimento miglioratore. Bisognerebbe che questi ultimi avessero un concetto ben preciso *(non l'ha dunque che l'Amico, o l'Amico dell'Amico, il concetto preciso?* di quello che si può e di quello che si vuole raggiungere e camminassero dritti alla meta, evitando di fare come il nocchiero che abbandona la nave in balìa delle correnti. »

Ora io domando, ad una Commissione tecnica, eletta dalla Deputazione Provinciale, per avere da questa i lumi necessari onde procedere sicura nella grand'opera del miglioramento bovino in Friuli; ad una Commissione, che dopo circa vent'anni che adempie scrupolosamente l'ufficio suo e pare con competenza ed intelligenza se si ha da giudicare dagli effetti le cause, si poteva forse fare più aspra critica davanti il pubblico, abituato a considerarla con la più simpatica persuasione e deferenza?... Rimetto il giudizio al pubblico stesso.

L'*Ultimo*, nella chiusa del suo articolo, si rivolge un'altra volta ad *Uno* per dirgli: *che i collaboratori dell'« Amico » sempre disposto alla polemica serena, obbiettiva e alla discussione nel campo delle idee, non raccoglieranno più oltre quegli attacchi a base di scortesie e di personalità, di cui egli ha voluto fornirci un'esempio.*

Ma sappia il sig. *Ultimo* che se l'*Amico* fosse stato giusto, corretto, sereno io non gli avrei risposto, poichè se anche in zootecnia, da ignorantissimo qual'io mi sono (lo dice *Ultimo* e basta), non divido la sua opinione di ricorrere al Baden per tutto il fabbisogno di torelli per quest'anno, avrei rispettato la opinione dell'*Amico*; ma fu la forma usata, ma fu l'attacco senza misura alla Deputazione Provinciale ed alla sua Commissione consultiva, che mi ha determinato a rispondere.

In merito al Baden od al Friburgo-Siemmenthal e Siemmenthal puro non apro bocca. Mi pare che si sia parlato abbastanza e che per ora sia meglio attendere l'esperimento.

E poi, per discutere di zootecnia col sig. *Ultimo* necessita avere più competenza ch'io non ho, ed aver letto una biblioteca come lui mentre io credendo di avere solo un po' di scienza infusa, (com'esso dice) non ho mai letto neanche un manualetto dell'allevatore e neppure un almanacco in cui ci sia qualche cosa che possa servire all'allevatore. Privo così di dottrina zootecnica assorbita sui testi indigeni ed esotici, non posso quindi dir verbo in argomento.

E per parte mia, punto e basta.

Quell'Uno

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

Cronaca Cittadina

L'esposizione di Udine

Settembre 1902

La mostra bovina ed altri animali che si aprirà qui in Udine giovedì prossimo, 4 settembre, darà, ne abbiamo tutta la fiducia, risultati splendidissimi.

Mercè le cure indefesse del Comitato che a tutto ha provveduto con intelligenza encomiabile, dando affidamenti sicuri agli espositori per la sicurezza dei loro animali, il concorso degli espositori ha raggiuto un numero superiore a qualsiasi aspettativa.

Il Friuli che trae in gran parte la sua ricchezza dall'agricoltura e che si cura con nazionali sistemi di tutte le produzioni della campagna, non poteva restare indifferente all'invito del Comitato ordinatore di una esposizione tanto utile e che fa conoscere agli altri l'attività agricola della nostra regione.

Gli espositori degli animali bovini superano già il centinaio presentando complessivamente quasi quattrocento capi di bestiame, mentre si avvicinano al migliaio gli animali da cortile, ecc. fra i quali ve ne sono parecchi pregevoli e rari pei nostri paesi.

Con queste importanti e numerose inscrizioni il trionfo di questa mostra non mancherà di certo e resterà poi un caro ricordo di quante volontà ferme e animi desiderosi del vero bene della città e della provincia possono ottenere con una attività lodevole e superiore a qualunque elogio.

A tutto ciò si aggiunga infine che i divertimenti popolari, specialmente nei due ultimi giorni della mostra — 7 e 8 settembre — renderanno più animato il concorso e più dilettevole questa mostra di bovini e di cortile che per la prima volta si tiene in Udine.

Ci consta poi che alla sera dell'8 in piazza Umberto I. s'incendieranno i fuochi artificiali preparati dai valenti artisti sig. Turrini di Tarcento e sig. Marini di Gemona.

Le note del lunedì

Come abbiamo preveduto, anche il *Paese*, dopo aver dichiarato l'altro sabato che non voleva ripudiare la persona dell'on. Pantaleoni, membro del gruppo Sacchi, l'altra sera lo buttò a mare, sdegnosamente anche lui, insieme ai commendatori moderati.

E va bene così. Ma ancora la storia dell'affare Pantaleoni-Poli non l'ha fatta — mentre, se bene ricorda, aveva a suo tempo tanto diffusamente insistito sui loschi affari di certi deputati meridionali, sedicenti amici del Crispi.

Ad ogni modo, constatiamo che i due illustri confratelli popolari sono d'accordo con noi che non vi devono essere, nel mondo politico, due moralità: una pubblica e una privata, una per i deputati dell'estrema e l'altra per quelli che non vi appartengono.

* *

Abbiamo letto sul *Paese* alcuni appunti circa il servizio del tramvai che troviamo giusti e che speriamo verranno ascoltati dai preposti a tale servizio pubblico, dei quali sono noti i rapporti politico-amministrativi coi padroni del Municipio.

Ma è grazioso il tono imperativo del *Paese*. Termina così l'articoluccio:

Ed i cavalli?.... Bisogna assistere al *cambio* per vedere con quanti ripieghi di cuscinetti e di cinghie si adattano i finimenti che poi sono un vero tormento: tanto che qualche povero animale si contorce dolorosamente sotto l'ineguale pressione delle gibbosità di cui gli attorniano le spalle ed il petto. - Si può rimediare? Si deve.

Benone: si deve e basta.

Questi e quelli fra lor pari sono

Sabato sera ci fu una seconda riunione al Circolo Socialista, per le istruzioni da darsi ai rappresentanti al Congresso d'Imola.

Il dibattito fra i possibilisti (Turati) e i rivoluzionari (Ferri) fu lungo, ma non si venne ad una decisione, perchè l'ordine del giorno presentato ebbe voti pari.

Un'altra volta la riunione s'era divisa in due giuste metà.

Invece il Circolo Socialista di Goricizza (quattro uomini ed un caporale) ha votato un ordine del giorno favorevole alla tattica rivoluzionaria ed ha incaricato un certo Buttazzoni a rappresentarlo al Congresso.

A proposito di quella comitiva

di operai, andata il 3 agosto in Croazia e di cui ci siamo occupati il giorno 18 dello stesso mese, ci pervennero queste altre notizie.

I trentadue operai di Udine, Pradamano e Basaldella, che erano nello Stabilimento di tessitura della Società Dugaresa in Croazia, dovettero abbandonare il lavoro ed il sito, in seguito a

minaccie gravi da parte degli operai croati. Una parte della comitiva, col denaro di tutti potè arrivare sino a Fiume, per chiedere soccorso al nostro console; l'altra parte (circa 20 persone) si mise a piedi in via del ritorno, per Fiume. Il console, richiesto di aiuto, spedì 15 corone !!

I parenti di quegli operai si recarono dalle nostre autorità, le quali fanno il solito giuoco di scaricabarile e non riuscirono ancora a mettersi d'accordo per aiutare il rimpatrio di quella povera gente, che, ingannata da un impresario non autorizzato e poco onesto, e maltrattata dagli stranieri, si trova in grave disagio.

Speriamo che qualcuno ci pensi.

Per l'esposizione regionale del 1903

Per la grande esposizione regionale d'agricoltura, industria ed arte che si terrà in Udine nel prossimo 1903 è stata diramata una opportunissima circolare d'invito ad inscriversi fra gli espositori.

Non v'ha dubbio che questi, vista l'importanza della Esposizione, saranno numerosi, ed affidamento della sua serietà e riuscita sono i nomi dell'on. Morpurgo Presidente, e dell'ing. G. B. Cantarutti segretario generale.

E' certo pertanto che alla importante Mostra converrà quanto ha di meglio la regione nel campo del lavoro e dello studio e che dal confronto di tanti prodotti da così nobile gara delle attività nostre, sorgerà efficacissimo insegnamento per l'avvenire.

E' stato pure distribuito il programma regolamento, unitamente al modulo per la domanda d'ammissione fra gli espositori che dovrà pervenire al Comitato prima del 31 dic. 1902.

Ne riparleremo in breve più diffusamente.

* *

La *Presidenza* del Comitato è convocata per mercoledì 3 settembre alle ore 10 presso la Camera di commercio, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1° Progetti dell'Architetto d'Aronco per l'Esposizione.

2° Comunicazioni e deliberazioni varie.

Una lega di miglioramento
fra camerieri, cuochi e affini

L'altra notte alle due e mezzo, i camerieri da caffè e da *restaurant*, i cuochi ed affini, si riunirono al caffè della stazione per costituirsi in lega di miglioramento.

I presenti, circa una cinquantina, furono arringati dal consigliere comunale Bosetti e la discussione durò fino al levare del sole.

Fu decisa la costituzione della lega di resistenza.

Le riunioni di ieri alla Camera di lavoro
Anche i maestri!

Ieri mattina nei locali della Camera di lavoro in Castello si riunirono alcuni maestri per costituire la sezione insegnanti.

Nel pomeriggio si riunirono i lavoranti in aste dorate.

I bambini reduci da Grado

Sono giunti iersera alle 9.30, anzichè alle sette come era stato annunciato in causa della lentezza dei cavalli.

I piccini stanno tutti benissimo ed evidenti appaiono i benefici effetti della cura, essendo tutti sensibilmente aumentati di peso.

Essi furono contentissimi del bel mese trascorso alla spiaggia e merito di ciò spetta anche alle autorità di Grado, al medico dott. Marchesini che si prestò sempre gratuitamente e all'albergatore Zuliani presso cui i bambini mangiavano e dormivano.

Una interpellanza sull'Istituto Renati

Per la seduta consigliare del 2 settembre p. v. viene messa all'ordine del giorno anche la seguente interpellanza del consigliere signor dott. comm. G. L. Pecile Senatore del Regno:

« Sui criterii che informano attualmente l'Amministrazione dell'Istituto Renati ».

Sono nove

Ieri si è chiuso il concorso al posto di ragioniere capo dell'ufficio Municipale. I concorrenti sono nove.

Dal bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

I tenenti di fanteria *Goiran* e *Chinaglia* dal 17 e dal 37 passano rispettivamente al 48 e al 38.

Ranieri, maggiore di fanteria e *Brigatti* capitano idem sono trasferiti al distretto di Udine.

Il sergente di cavalleria (12° Saluzzo) co. Cattaneo, ed il sergente di fanteria (17°) Gregoretti sono chiamati agli esami orali per l'ammissione al corso speciale della Scuola militare.

Teatro estivo. Sabato sera al teatro estivo ebbe luogo la serata d'onore del primo attore giovane sig. Arturo Viareggio che si presentò nel dramma *La figlia Maledetta* in cui fu applauditissimo per l'arte con cui recitò.

Felicissimo fu poi nel bozzetto in versi, «Il ritorno del congedato» interpretato con molta *verve*.

Al seratante furono offerti in dono un magnifico mazzo di fiori, una catena da orologio, ed un rinfresco.

Stassera grande rappresentazione con attraente programma.

Un treno deragliato. A Ceggia, presso S. Donà di Piave, ieri mattina il treno proveniente da S. Giorgio di Nogaro subì il ritardo di un'ora in seguito al deragliamento della macchina.

Non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia, perchè il convoglio, che procedeva lentamente, fu subito fermato.

Due donne investite da biciclette. Questa mattina alle otto e alle nove furono medicate all'ospedale le donne Giuseppina Rizzi d'anni 52 lavandaia di Gemona ferita leggermente alla gamba sinistra e Anna Petrisso ferita all'avambraccio sinistro, al naso e sotto l'occhio sinistro.

Entrambe furono atterrate in seguito a investimento di biciclette.

Una bambina schiaffeggiata. Ieri sera all'ospitale venne medicata la bambina Rosa Dori d'anni 11 di Udine per contusione al labbro superiore prodotta da uno schiaffo e guaribili in tre giorni.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 24 al 30 agosto 1902.

NASCITE

Nati vivi	maschi 19		femmine 15	
» morti	» 1		» —	
» esposti	» 1		» —	
			Totale N. 36	

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gio. Batta Tondo zolfanellaio con Anna Michelutti tessitrice — Francesco Del Zotto muratore con Anna Pozzo tessitrice — Oreste Leperatti bracciante con Fosca Bongi casalinga — Domenico Del Colle calzolaio con Francesca Conti sarta — Antonio Tocchio r. impiegato con Angela Cosattini agiata.

MATRIMONI

Alessandro De Pauli negoziante con Carolina Cigaina civile — Attilio De Poli impiegato con Luigia Mareschi casalinga — Giovanni Bertossi operaio di ferriera con Ida Molinaro levatrice — Giovanni Pico fornaio con Saulina Zoratti tessitrice.

MORTI A DOMICILIO

Teresa Pussigh ved. Pilosio fu Michele d'anni 76 casalinga — Ugo Pitacco di Gio. Domenico di mesi 5 — Aldo Favroni di Alfredo di mesi 8 — Gio Batta Rizzardi fu Gio. Batta d'anni 73 ortolano — Francesco Moro fu Antonio d'anni 72 pensionato — Ermelinda Mattaloni di mesi 5 — Iolanda Vidussi di Fortunato di anni 1 — Maria Gerardis-Bertani fu Giovanni d'anni 39 maestra comunale — Maddalena Zucco fu Atanasio d'anni 79 agiata — cont. Giuseppina d'Arcano-di Caporiacco fu Gio. Batta d'anni 51 agiata — Lucia Di Giusto di Luigi di giorni 8.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigi Nonini fu Antonio d'anni 47 facchino — Anna Piccoli-Tosolini di Pietro d'anni 19 casalinga — Maria Anna Fontanini-Malisani fu Giuseppe d'anni 48 contadina — Caterina Sabotigh di Stefano d'anni 40 contadina — Antonio Marzona di Carlo di anni 1 e mesi 4 — Antonio Verlino fu Pietro d'anni 69 agricoltore — Isidoro Coletti di Calisto di anni 1 e mesi 5 — Caterina Pesarini di Pietro di anni 1 — Giulia Racli di Luigi d'anni 3 — Giuseppe Cudicini fu Valentino di anni 60 bracciante — Vittoria Cravagna-Montani di anni 29 casalinga — Antonio Marussigh fu Giovanni d'anni 60 scrivano — Francesco Aquila fu Gio. Batta d'anni 49 muratore — Leonardo Premoso fu Giacomo d'anni 78 conciapelli — Anna Maria Cendoni fu Antonio di anni 27 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Maria Tessoni di mesi 3.

Totale N. 27

dei quali 10 non appartenenti al Comune di Udine.

LA CATTURA DEI "CUTTERS" VENEZIANI
Nelle acque di Pola

Abbiamo da Pola:

I due *cutters* veneziani veleggiavano per diporto sulle coste istriane e del Quarnero fino dal 18 corr.; da ciò i sospetti sortisulle loro intenzioni. Ieri il semaforo di Porer annunciò alla Sanità di Pola, che i due *cutters* facevano delle evoluzioni alquanto capricciose. L'ufficio di Sanità trasmise la notizia all'Ammiragliato, e questo e il capitanato disposero la cattura nelle circostanze che conoscete.

Nelle perquisizioni si rinvenne una macchina fotografica in ciascun *cutter* e delle negative, che sviluppate risultarono innocentissime. Erano gruppi di ragazzi seminudi diguazzanti nell'acqua e paesaggi. In seguito al risultato negativo delle perquisizioni, i *cutters* e i loro equipaggi vennero, a tarda sera, rimessa in libertà.

Il segretario della federazione del libro che fugge
lasciando un « deficit » di 4 mila lire

Nel mondo tipografico ha suscitato profonda impressione la scomparsa di Cirio Marcello, segretario del Comitato centrale della Federazione del Libro, grande organizzatore di scioperi.

Egli approfittando della fiducia dei colleghi usava per proprio conto delle somme che riceveva dalle sezioni federate di altre città.

La settimana scorsa essendogli stata annunziata essere prossima una verifica chiese telegraficamente alla Sezione di Roma l'invio di mille lire: giuntegli fuggì.

Ignorasi il totale dell'ammanco lasciato: credesi oscillante fra le 3500 e le 4000.

Cirio, attivo propagandista socialista fu candidato nel quinto collegio nelle ultime elezioni.

Però in questi ultimi tempi i socialisti lo avevano in diffidenza al punto che lo esclusero dalla lista per le elezioni amministrative.

Voti e speranze degli italiani
disgiunti dalla patria

Il Comitato triestino-istriano di Roma, da poco ricostituitosi in forma permanente, distribuirà domani un proclama agli italiani, col quale dichiara di associarsi ai sentimenti degli italiani di rispetto e d'affezione pel Sovrano, e ai voti che lo accompagnarono prima a Pietroburgo e poi a Berlino. Il proclama dice:

« Il Comitato invita il Governo e la stampa e le cittadinanze del Regno a tenere nella meritata e doverosa considerazione i voti costanti degli italiani soggetti all'Austria, che, di buon diritto, domandano di non rimanere disgiunti dal Regno e di non essere sacrificati ad interessi stranieri, come è accaduto sinora. Gli italiani disgiunti dalla patria vedono con dolore che mentre i suggerimenti utilitari stranieri spingono il Governo del regno a progettare imprese in Africa, gli italiani liberi non si accorgono che si vuole ad ogni costo stornare e allontanare l'Italia dal suo mare Adriatico, senza del quale essa non potrà mai essere padrona di sè. »

E conclude:

« Il Comitato triestino-istriano, pur plaudendo alle visite del Sovrano in Russia e in Germania, rammenta ai ministri d'Italia il dovere di utilizzare anche le alleanze per guarentire in un prossimo avvenire il ritorno dell'Istria, di Trieste e dell'Alpe Giulia all'Italia. Primo mezzo per raggiungere questo fine è quello di proclamare in faccia agli imperi i diritti intangibili dell'Italia. Gli errori del passato e le colpevoli rinunzie devono aver fine. Ci sia lecito sperare che non si rinnoveranno sotto il regno di Vittorio Emanuele III ».

Dobbiamo rinviare

a domani per esserci arrivata troppo tardi una lettera interessante sulla gita ciclistica ad Osoppo, riuscita ieri splendidamente.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

Il viaggio di ritorno

Basilea 1 (ore 9). — Il treno reale italiano è giunto alle ore 3 e 30 e proseguì per Goeschenen.

Goeschenen 1 (ore 10). — Il Re d'Italia arrivò alle ore 8.10 e proseguì per l'Italia.

ANCORA L'OLANDA

Parigi, 1 (ore 10). — Il primo ministro olandese Kruyper, intervistato dal corrispondente del *Figaro* all'Aia, smentisce che il suo viaggio in Europa abbia qualsiasi rapporto col preteso riavvicinamento dell'Olanda alla Germania e alla triplice alleanza. Non tennesi parola a questo riguardo con alcuno ramo politico.

Un altro sciopero generale

Saint'Etienne 1 (ore 8). — Il Comitato federale dei minatori della Loira ha approvato ad unanimità lo sciopero del bacino della Loira. Lo sciopero comincierà il giorno 12 corrente.

Ieri, alle ore diciasette, spirava, dopo lunga infermità, munita dei conforti religiosi

Luigia Stringher

di anni 80.

I fratelli, le cognate e i nipoti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 5 1|2 partendo dalla casa in via Missionari, n. 2.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 settembre 1902.

* *

Inviamo le nostre sincere condoglianze alle rispettabili famiglie Stringher.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 30 agosto

Venezia	26	37	38	9	34
Bari	76	12	5	33	78
Firenze	34	67	58	77	2
Milano	62	1	33	12	15
Napoli	85	37	14	65	77
Palermo	41	33	22	8	48
Roma	29	15	28	70	34
Torino	3	29	85	37	33

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia del co. Giulio di Caporiacco, ringrazia tutte le gentili persone che si prestarono in occasione della morte della co. Giuseppina d'Arcano-Caporiacco.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti